

TRADIZIONI e RACCONTI

"lib1395-crimini-USA"

il sito: www.redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV9.html -

redigio.it/BiblioV9/lib1395-crimini-USA.html - Tutti i CRIMINI degli USA - Si analizza la profonda contraddizione strutturale degli Stati Uniti, descritti come una superpotenza capace di promuovere la libertà e, contemporaneamente, di macchiarsi di gravi crimini sistemici.

7198 parole

redigio.it/BiblioV9/lib1395-crimini-USA.pdf -

redigio.it

redigio.it/BiblioV0/Indici-BiblioV0.html - l'inizio

redigio.it/BiblioV/indici-BiblioV.html - La prima parte dei libri

redigio.it/BiblioV2/indici-BiblioV2.html - La seconda parte dei libri

redigio.it/BiblioV3/indici-BiblioV3.html - la terza parte dei libri

redigio.it/BiblioV4/indici-BiblioV4.html - la quarta parte dei libri

redigio.it/BiblioV5/indici-BiblioV5.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV6/indici-BiblioV6.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV7/indici-BiblioV7.html - Libri tratti da redigio.it

redigio.it/BiblioV8/indici-BiblioV8.html - l'ottava parte dei libri

redigio.it/BiblioV9/indici-BiblioV9.html - la nona parte dei libri

redigio.it/BiblioV10/indici-BiblioV10.html - la decima parte dei libri

redigio.it/BiblioV11/indici-BiblioV11.html - attualmente vuota e in costruzione

redigio.it/BiblioV12/indici-BiblioV12.html - attualmente vuota e in costruzione

lib1395-crimini-USA - Tutti i CRIMINI degli USA - Si analizza la profonda contraddizione strutturale degli Stati Uniti, descritti come una superpotenza capace di promuovere la libertà e, contemporaneamente, di macchiarsi di gravi crimini sistemici.

Si analizza la profonda contraddizione strutturale degli Stati Uniti, descritti come una superpotenza capace di promuovere la libertà e, contemporaneamente, di macchiarsi di gravi crimini sistemici. L'autore rintraccia l'origine di questa ambivalenza nei documenti fondativi americani, dove la proclamazione dell'uguaglianza universale conviveva con la protezione legale della schiavitù e il concetto di destino manifesto, utilizzato per giustificare lo sterminio dei nativi e l'espansionismo imperiale. Nella seconda parte, il testo esamina come questa logica di intervento si sia proiettata sulla politica estera del Novecento, dai colpi di stato in America Latina fino alle guerre in Medio Oriente, mosse dalla convinzione di avere una missione civilizzatrice globale. Infine, il racconto sottolinea l'eccezionalità del sistema democratico americano: pur avendo commesso enormi abusi, gli Stati Uniti possiedono anticorpi interni — come la stampa libera, la magistratura e i movimenti civili — che traggono forza dalla stessa Costituzione per denunciare e limitare il potere statale.

lib1395-crimini-USA - superpotenza che ha sostenuto colpi di stato guerre e violazioni di diritti umani beh entrambe le cose il punto non è scegliere quale sia la più reale ma capire come possano convivere nello stesso paese perché gli Stati Uniti hanno abolito la schiavitù

gli USA sono il paese della libertà e della democrazia oppure la superpotenza che ha sostenuto colpi di stato guerre e violazioni di diritti umani beh entrambe le cose il punto non è scegliere quale sia la più reale ma capire come possano convivere nello stesso paese perché gli Stati Uniti hanno abolito la schiavitù ma introdotto la segregazione prodotto il Kuklus Klan ma anche Martin Luther King difeso la democrazia in Europa e allo stesso tempo sostenuto le dittature in America Latina com'è possibile beh non ci limiteremo a elencare i crimini degli USAi ma scopriremo se c'è un filo che li unisce per capire come gli Stati Uniti siano stati una delle più importanti democrazie della storia ma anche una delle potenze più controverse dell'età

contemporanee a proposito se volete altri imperi analizzati in questo modo lo so l'Unione Sovietica la Cina addirittura l'Impero Romano scrivetemelo nei commenti noi prendiamo la storia e capiamo per comprendere gli Stati Uniti dobbiamo partire da un documento la dichiarazione di indipendenza scritta dai leader delle colonie per staccarsi dall'Impero Britannico è in quelle righe che leggiamo forse la frase più famosa della storia americana: "Tutti gli uomini sono creati uguali" è una frase che oggi suona ovvia ma non lo era affatto nel 7 in particolare per le 13 colonie americane mentre quella dichiarazione veniva scritta infatti negli stesso territorio in cui nasceva la Repubblica esisteva la schiavitù che era parte integrante dell'economia e della vita politica una contraddizione che per 100 anni rischiò di distruggere la neonata che divenne strutturale in un altro documento la Costituzione composta più di un decennio dopo la dichiarazione la Costituzione doveva far funzionare gli USA stabilendo che comandava come si votava e come sarebbero rimasti uniti stati così diversi tra loro i delegati della convenzione di Philadelphia sapevano che senza un compromesso sulla schiavitù gli Stati schiavisti non avrebbero accettato la nuova Costituzione la loro scelta fu tra accettare questa Costituzione per quanto imperfetta o non avere la Repubblica ed è proprio perché la Costituzione è un documento pratico che organizza il potere e qui la contraddizione tra libertà proclamata e schiavitù diventa qualcosa di più di un'ipocrisia morale diventa struttura sociale il caso più evidente è il compromesso dei tre quinti gli schiavi non vengono riconosciuti come cittadini e non hanno diritti politici ma vengono conteggiati in parte per determinare la rappresentanza politica degli stati schiavisti in altre parole non sono persone davanti alla legge ma contano per aumentare il potere di chi li possiede poi c'è la clausola che impedisce al Congresso di abolire la tratta degli schiavi fino al 1808 e infine la cosiddetta fugitive slave clause che obbliga a restituire gli schiavi fuggitivi anche se riescono a raggiungere degli stati liberi insomma gli USEI nascono in una difficile convivenza tra stati schiavisti e stati liberi una repubblica che proclama la libertà come principio ma decide di non riconoscere quella libertà a milioni di individui che vivono già entro i suoi confini

per comprendere questa contraddizione bisogna capire cosa intendessero allora con libertà la libertà negli USA dell'epoca è riassunta in una frase diventerà una pietra angolare del sogno americano la ricerca della felicità The Pursuit of noi oggi la leggiamo in chiave individuale quasi emotiva come il diritto di cercare ciò che ci rende felici ma nel contesto intellettuale del 1776 quella frase aveva un significato più preciso e più antico Jefferson il padre fondatore della dichiarazione di indipendenza era un uomo dell'Illuminismo e un lettore dei classici che conosceva l'idea antica di cittadinanza in quel mondo la felicità non era semplicemente un sentimento privato era la possibilità di realizzarsi appieno come uomo libero e nelle società classiche come in molto del pensiero politico moderno l'uomo libero era colui che non doveva dipendere dal lavoro per sopravvivere il lavoro era compito degli schiavi e delle classi subordinate al contrario l'uomo libero poteva usare il proprio tempo per dedicarsi alla politica e alla costruzione dello Stato e Jefferson con la sua vita riassumeva questo principio era il grande teorico della libertà dell'uguaglianza ma era anche proprietario di piantagioni schiaviste la nascita degli Stati Uniti si fonda proprio su questa contraddizione: la promessa di libertà e felicità per tutti e la negazione di quella stessa promessa per chi non era bianco dal 1525 al 1860 la tratta atlantica degli schiavi deportò circa 12 milioni di persone nelle Americhe ma solo 388.000 circa il 3,5% del totale raggiunsero il Nord America nel 1860 dopo quasi un secolo dalla dichiarazione di indipendenza erano divenuti circa 4 milioni e mezzo di cui 4 milioni erano schiavi e solo mezzo milione era libero per 100 anni i neonati USAi furono uno stato che proclamava la libertà e che sfruttava spesso nei modi più violenti queste milioni di persone la contraddizione finì per esplodere nel 1861 con la guerra civile che al netto delle sue ragioni storiche economiche politiche aveva come motore ideologico proprio il significato di libertà e di uguaglianza la vittoria dell'Unione sulla Confederazione portò all'abolizione della schiavitù ma non risolse la contraddizione originale degli Stati Uniti dopo il 1865 gli ex stati schiavisti avrebbero introdotto la segregazione che avrebbe perpetuato per un altro secolo ancora quell'ingiustizia e mentre quella contraddizione

continuava a trasformarsi un altro crimine attraversava la storia americana quello contro i nativi americani vediamo e tale rivendicazione è per diritto del nostro destino manifesto di diffonderci e possedere l'intero continente che la provvidenza ci ha dato per lo sviluppo di un grande esperimento di libertà e di autogoverno federato che ci è stato affidato se il peccato originale degli Stati Uniti fu costruire una repubblica fondata sulla libertà di alcuni e sulla schiavitù di altri la loro trasformazione in potenza continentale passò attraverso un altro crimine lo sterminio dei popoli nativi e l'annessione delle loro terre una conquista che non fu narrata come una semplice guerra di occupazione ma come la realizzazione di un disegno superiore era il concetto di destino manifesto formulato dal giornalista John L. o Sullivan durante il dibattito sull'annessione del Texas e la guerra con il Messico e che divenne la cornice morale della grande espansione statunitense un'idea che non nasceva dal nulla e che ha attraversato tutta la storia americana tanto da essere ripresa da Donald Trump nel suo secondo discorso di insediamento già nel 600 il governatore puritano John Winthrop parlava di una città sulla collina una comunità destinata ad essere di esempio per il mondo intero nacque così l'eccezionalismo americano cioè l'idea che gli Stati Uniti avessero una missione storica unica nel corso dell'ot questa idea cambiò forme e divenne più esplicita e territoriale se questa nazione è speciale allora la sua espansione non è solo possibile è una missione necessaria il destino manifesto era la sintesi di questo pensiero che fondeva eccezionalismo americano messianismo religioso protestante e una diffusa idea di superiorità della civiltà bianca anglosassone fu proprio in questa cornice ideologica che si inserì Jackson verso i popoli nativi un processo di rimozione sistematica regolato dallo stato federale il caso più tristemente noto fu il Trail of Tears il sentiero delle lacrime che costrinse migliaia di persone a migrazioni forzate con perdite umane enormi secondo lo storico Russell H. Thon tra il 1776 e il 1890 circa 350.000 nativi nordamericani morirono mentre il 98% delle loro terre ancestrali passò sotto controllo coloniale questa conquista non fu vissuta come una contraddizione del concetto di libertà americano ma come la sua origine alla fine dell'Oco Frederick Jackson Turner

sostenne che era stata la continua espansione della frontiera americana a costruire il carattere democratico degli Stati Uniti il destino manifesto rese moralmente accettabile la conquista e trasformò chi vi si opponeva in un ostacolo a un disegno della Provvidenza ma proprio quella conquista pose agli Stati Uniti un nuovo problema espandendosi verso ovest e includendo persone e popolazioni sempre più diverse la Repubblica dovette domandarsi chi appartenesse davvero alla Terra dei Liberi chi aveva diritto ai frutti di quella missione chi poteva essere considerato un vero americano la frontiera non era più soltanto una linea geografica era diventata un confine sociale tra chi poteva essere incluso nella promessa americana e chi doveva restarne fuori prima i popoli nativi poi i messicani e infine gli afroamericani conquistato il continente gli Stati Uniti dovevano capire che poteva essere considerato parte della nazione americana vediamo una delle correnti ideologiche a sostegno del destino manifesto quella del suprematismo bianco non aveva dubbi i veri americani erano i bianchi e cristiani preferibilmente anglo germanici e protestanti e se da un lato il concetto di bianchezza finì per allargarsi includendo anche minoranze prima escluse come quella irlandese o quella italiana oggetto di linciaggi feroci come quello di New Orleans 1891 dall'altro lato finì per irrigidirsi il lato che riguardava i nativi i neri gli ispanici e gli asiatici lo vediamo in modo evidente nella storia dei nativi la conquista del West non fu solo un'espansione territoriale ma anche la distruzione delle loro società non bastava vincerli militarmente bisognava cambiarli culturalmente il sistema delle scuole residenziali per i bambini nativi dove si cercava di cancellarne lingua identità e tradizioni nacque da una logica esplicita riassunta dall'espressione uccidere l'indiano salvare l'uomo in pratica l'integrazione nella società americana passava attraverso la cancellazione di ciò che rendeva un determinato gruppo non abbastanza bianco e cristiano agli afroamericani non andò certo meglio nel 1877 dopo l'abolizione della schiavitù arrivò la segregazione negli stati del sud fondata sul concetto del separati ma uguali una finzione perché le strutture riservate ai neri le scuole gli ospedali i mezzi di trasporto erano sistematicamente più povere o non esistevano affatto e per tenere in piedi un sistema così

ingiusto in stati dove una grandissima parte della popolazione era nera non bastavano le leggi serviva la violenza e serviva il terrore tra il 1877 e 1950 l'Equal Justice Initiative ha documentato oltre 4.000 linciaggi a sfondo razziale nei soli stati del sud che colpirono uomini donne e bambini uccisi spesso per una trasgressione sociale aver urtato una donna bianca o aver guardato negli occhi la persona sbagliata e questa violenza sociale non si fermò alla segregazione all'inizio del 900 arrivò perfino a voler selezionare biologicamente chi potesse appartenere alla nazione attraverso l'eugenetica vi ho raccontato quanto la branca statunitense di questa disciplina avesse influenzato i nazisti nel video che vi metto qui sopra in pratica la genetica sosteneva che fosse possibile e anzi in alcuni casi necessario migliorare la popolazione attraverso interventi sulla riproduzione in genere sterilizzazioni selettive e forzate di alcune donne e anche in questo caso i principali soggetti di queste pratiche furono donne afroamericane e native fino almeno agli anni 70 del 90 e se anche voi non volete finire nella frontiera americana e volete supportarmi con l'algoritmo destino manifesto di YouTube mettete like mettete hype e iscrivetevi al canale insomma quando la frontiera del West si chiuse se ne aprirono altre due una interna che abbiamo visto separava i bianchi americani da chi doveva essere assimilato controllato o escluso neri e nativi prima di tutto e una esterna che nel 90 avrebbe finito per includere il mondo intero vediamo con il 20° secolo gli Stati Uniti smisero di espandersi soltanto verso ovest e cominciarono a proiettare la propria influenza oltre il Nord America in questo modo il destino manifesto smise di essere soltanto l'ideologia dell'espansione continentale e divenne il linguaggio con cui gli Stati Uniti giustificavano la propria proiezione internazionale la dottrina Morrow formulata nel 1823 per impedire alle potenze europee di ristabilire il proprio controllo sulle Americhe venne reinterpretata all'inizio del 20° secolo come il fondamento del diritto degli Stati Uniti a intervenire nell'emisfera occidentale con il colorario Roosevelt del 1904 Washington si attribuì apertamente il ruolo di potere di polizia internazionale nell'America Latina sostenendo che gli Stati Uniti avessero il diritto di intervenire ogni volta che lo ritenessero necessario per

ristabilire ordine e stabilità e i propri interessi pochi anni dopo il presidente Woodson estese questa stessa logica oltre il continente americano presentando l'ingresso degli Stati Uniti nella prima guerra mondiale come una missione per rendere il mondo sicuro per la democrazia l'idea di una missione americana non riguardava più soltanto il Nord America o le Americhe ma il mondo intero da allora questa logica divenne ricorrente per tutto il 900 la sicurezza degli Stati Uniti e la stabilità dell'ordine internazionale dipendevano secondo Washington dall'espansione del modello politico ed economico degli Stati Uniti la vittoria nella Seconda Guerra Mondiale con il tragico utilizzo delle due bombe atomiche su Hiroshima e Nagasaki rese gli USA una delle due superpotenze capaci di reggere il nuovo ordine internazionale ancora oggi gli storici e giuristi si interrogano e dibattono sul fatto che fosse necessario o meno utilizzare quelle due bombe atomiche se volete un video dedicato solo a questo tema scrivetemelo nei commenti è dentro questa cornice ideologica che dobbiamo leggere i principali crimini della politica statunitense durante tutto il 900 cambiavano le giustificazioni la civilizzazione la difesa della democrazia la lotta al comunismo la guerra al terrorismo ma la struttura rimaneva sorprendentemente simile quando un paese strategicamente importante si allontanava dagli interessi di Washington l'intervento diventava una possibilità considerata da USA legittima in America Latina gli Stati Uniti intervennero ripetutamente in affari interni gli stati sovrani nel 1954 la CIA sostenne il rovesciamento del governo democraticamente eletto Jacobo Arbenz in Guatemala anche per tutelare rilevanti interessi economici americani nel 1973 appoggiò le forze che portarono al colpo di stato del generale Augusto Pinochet in Cile ponendo fine al governo democraticamente eletto di Salvador Allende durante la guerra fredda la stessa logica si estese su altri teatri in Afghanistan negli anni 80 gli Stati Uniti finanziarono e armarono i Mujahidin nella guerra contro l'Unione Sovietica una scelta che contribuì a rafforzare realtà islamiste che anni dopo si sarebbero rivoltate contro gli USA nel Medio Oriente la presenza americana si manifestò attraverso alleanze basi militari e interventi diretti fino all'invasione dell'Iraq del 2003 giustificata dall'esistenza di armi e di istruzione di massa

che non furono mai trovate la guerra provocò centinaia di migliaia di vittime la destabilizzazione dell'intera regione e contribuì a far emergere nuovi gruppi giadisti e lo Stato Islamico considerati nel loro insieme questi interventi mostrano una costante la convinzione che gli Stati Uniti data la loro natura abbiano il diritto di intervenire per modellare l'ordine politico internazionale secondo i propri interessi e la propria visione del mondo eppure la storia degli Stati Uniti non si riassume nei crimini che abbiamo enunciato perché la stessa società che ha prodotto quelle politiche ha anche prodotto gli strumenti per contrastarle giornalisti magistrati storici movimenti civili veterani whistle blower e cittadini hanno denunciato documentato e spesso costretto lo stesso stato americano a confrontarsi con i propri crimini gli USA sono una delle poche grandi potenze della storia che hanno costruito insieme al proprio potere anche gli strumenti capaci di metterlo in discussione vediamo se ci fermassimo ai capitoli precedenti gli Stati Uniti sembrerebbero una potenza capaci di giustificare in nome della libertà schiavitù discriminazioni guerre colpi di stato ma sarebbe una descrizione incompleta per molti dei crimini che abbiamo citato nella stessa società americana è nato qualcuno disposto a combatterli a contrastarli e a pagare un prezzo personale per farlo e chi lo ha fatto ha potuto proprio grazie a quella costituzione contraddittoria che abbiamo visto all'inizio del video lo stesso testo che aveva convissuto con la schiavitù offriva anche gli strumenti giuridici per contestare il potere la schiavitù produsse il movimento abolizionista la ferrovia sotterranea per liberare gli schiavi la underground railroad e infine una guerra civile per abolirla che costò 600.000 morti la segregazione razziale trovò l'opposizione del movimento per i diritti civili di Rosa Parks di Martin Luther King e di milioni di cittadini di ogni etnia che si riunirono e lottarono per l'abolizione delle leggi Jim Crow vincendo quella battaglia lo sterminio dei nativi americani venne per anni rimosso dalla memoria nazionale ma negli ultimi decenni storici comunità indigene e commissioni pubbliche hanno riportato alla luce quella ingiustizia comprese le violenze delle scuole residenziali l'eugenetica che negli Stati Uniti aveva giustificato decine di migliaia di sterilizzazioni forzate trovò la sua definitiva

delegittimazione pubblica col caso delle sorelle Ralp due semplici ragazze afroamericane la cui denuncia sostenuta dal Southern Poverty Law Center contribuì a far emergere lo scandalo e ad avviare inchieste riforme e negli anni successivi scuse ufficiali e risarcimenti e lo stesso è accaduto per la politica estera i colpi di stato sostenuti in America Latina le guerre in Vietnam in Afghanistan in Iraq non sono stati criticati solo dagli avversari internazionali degli Stati Uniti sono stati denunciati anche da cittadini americani giornalisti funzionari pubblici veterani o storici i Pentagon Papers mostrarono come i governi avessero nascosto la realtà della guerra del Vietnam pochi anni dopo il Watergate dimostrò che perfino il presidente degli Stati Uniti poteva essere costretto alle dimissioni grazie al lavoro della stampa investigativa e della magistratura dopo l'invasione dell'Iraq fu la stampa americana a diffondere le fotografie delle violenze nel carcere di Abu Grab che costrinse il governo ad aprire inchieste contro parte dei responsabili questo non cancella quei crimini né assolve gli Stati Uniti ma racconta una caratteristica che li distingue da altre potenze nella storia in USA esiste la possibilità grazie alla Costituzione di smontare la narrazione ufficiale e accusare lo Stato negli ultimi decenni però qualcosa è cambiato gli anticorpi americani che poi sono gli anticorpi di una democrazia non sono scomparsi esistono ancora giornalisti magistrati whistle blower università organizzazioni civili che denunciano gli abusi del potere il problema è che è cambiato il potere stesso nel 9 aveva spesso un volto riconoscibile che era quello del presidente del governo oppure delle forze armate oggi però è molto più opaco diffuso e difficile da controllare giuliano da Empoli nel suo Lora dei Predatori osserva come il nuovo potere prosperi proprio nel caos sfruttando la velocità della comunicazione la polarizzazione e la frammentazione dello spazio pubblico ve ne ho parlato nel video perché è iniziata l'era dei predatori che vi metto qui sopra inoltre accanto agli Stati agiscono grandi piattaforme digitali multinazionali e reti economiche che influenzano sempre di più il modo in cui circolano le informazioni e si forma l'opinione pubblica studiosi come Shoshana Zubov parlano di capitalismo della sorveglianza mentre Yanis Varoufakis usa il termine tecnofeudalesimo al di là

delle definizioni il punto è che controllare il potere oggi è molto più difficile 50 anni fa mentre è molto più facile per il potere controllare l'opinione pubblica gli anticorpi esistono ancora ma il nuovo tipo di potere sembra mettere alla prova la loro capacità di limitarlo e questo è un problema che non riguarda solo gli Stati Uniti ma tutte le democrazie contemporanee compresa la nostra se volete approfondire il tema vi metto testi e in questo caso soprattutto podcast in infobox e nei commenti grazie di aver guardato il video fin qui se vi è piaciuto e volete supportarmi con l'algoritmo destino manifesto di YouTube mettete like mettete hype iscrivetevi al canale se non vi è piaciuto grazie comunque qui di aver guardato

**lib1395-crimini-USA - Contraddizioni costituzionali americane. -
Le contraddizioni costituzionali americane rappresentano il nucleo fondante e la dinamica evolutiva degli Stati Uniti, un paese che fin dalle sue origini ha cercato di far convivere ideali universali di libertà con strutture sociali e politiche profondamente discriminatorie**

Le contraddizioni costituzionali americane rappresentano il nucleo fondante e la dinamica evolutiva degli Stati Uniti, un paese che fin dalle sue origini ha cercato di far convivere ideali universali di libertà con strutture sociali e politiche profondamente discriminatorie

• Come evidenziato dalle fonti, il punto non è scegliere quale realtà sia più "vera" — se quella della democrazia o quella della sopraffazione — ma comprendere come esse siano strutturalmente legate all'interno dei documenti fondativi della nazione

• Il Peccato Originale: Uguaglianza vs Schiavitù

La contraddizione primaria emerge nel contrasto tra la Dichiarazione d'Indipendenza e la Costituzione degli Stati Uniti.

La Dichiarazione (1776): Scritta da Thomas Jefferson, proclama che "tutti gli uomini sono creati uguali", un'affermazione rivoluzionaria per l'epoca

• Tuttavia, mentre queste righe venivano redatte, la schiavitù era

parte integrante dell'economia e della vita politica delle 13 colonie

• La Costituzione (1787): A differenza della Dichiarazione, la Costituzione è un documento pratico volto a organizzare il potere. Per convincere gli stati del Sud ad aderire all'Unione, i padri fondatori accettarono compromessi che resero la schiavitù strutturale all'interno dell'ordinamento repubblicano

• I principali dispositivi costituzionali che hanno sancito questa disparità includono:

Il Compromesso dei tre quinti: Gli schiavi non erano riconosciuti come cittadini né avevano diritti politici, ma venivano conteggiati come i 3/5 di una persona per determinare la rappresentanza politica degli stati schiavisti, aumentando di fatto il potere dei loro proprietari a livello federale

• Il blocco dell'abolizione della tratta: Una clausola impediva al Congresso di proibire il commercio degli schiavi fino al 1808

• La Fugitive Slave Clause: Questa clausola obbligava alla restituzione degli schiavi fuggitivi anche se questi riuscivano a raggiungere stati dove la schiavitù era stata abolita

• La Concezione Settecentesca di Libertà

Per comprendere come Jefferson potesse essere contemporaneamente il teorico dell'uguaglianza e un proprietario di schiavi, bisogna analizzare il concetto di "Ricerca della felicità" (The Pursuit of Happiness)

• Nell'Illuminismo, la felicità era intesa come la possibilità di realizzarsi come uomo libero

• Seguendo la tradizione classica, l'uomo libero era colui che non doveva dipendere dal lavoro per sopravvivere; il lavoro manuale era delegato alle classi subordinate e agli schiavi, permettendo così ai cittadini di dedicarsi interamente alla politica e allo Stato

• Di conseguenza, la libertà americana nacque come una promessa riservata esclusivamente ai bianchi

•

Il Destino Manifesto e l'Eccezionalismo

Un'altra contraddizione profonda risiede nel concetto di Destino Manifesto, l'idea che gli Stati Uniti avessero una missione divina di espandere il proprio "esperimento di libertà" su tutto il continente

- . Questa visione, radicata nell'eccezionalismo americano, non fu percepita come una violazione dei diritti altrui, ma come un dovere morale

. Sotto questa cornice ideologica:

Lo sterminio e la deportazione dei nativi americani (come il Sentiero delle lacrime) furono giustificati come la rimozione di ostacoli a un disegno provvidenziale

- . L'integrazione forzata, avvenuta anche tramite le scuole residenziali, mirava a "uccidere l'indiano per salvare l'uomo", cancellando l'identità culturale in nome dell'assimilazione ai valori anglo-germanici e cristiani

La Proiezione Internazionale e il Potere di Polizia

Nel XX secolo, questa logica di missione si estese al resto del mondo. La Dottrina Monroe (1823) e il successivo Corollario Roosevelt (1904) trasformarono gli USA in un "potere di polizia internazionale"

- . Washington si attribuì il diritto di intervenire militarmente o politicamente (come nei colpi di stato in Guatemala nel 1954 o in Cile nel 1973) ogni volta che lo riteneva necessario per ristabilire l'ordine o difendere i propri interessi, spesso agendo in nome della difesa della democrazia per giustificare atti che la negavano nei fatti

La Costituzione come Strumento di Correzione

Nonostante queste pesanti ombre, le fonti sottolineano una caratteristica distintiva del sistema americano: la stessa Costituzione "imperfetta" e contraddittoria ha fornito nel tempo gli strumenti giuridici e morali per contestare il potere

. Il movimento abolizionista e la Guerra Civile portarono alla fine della schiavitù

Il movimento per i diritti civili di Martin Luther King utilizzò i principi costituzionali per smantellare la segregazione razziale delle leggi Jim Crow

- . Il lavoro di giornalisti, magistrati e whistleblower (si pensi ai Pentagon Papers o allo scandalo Watergate) ha permesso di denunciare i crimini di stato e costringere le istituzioni a confrontarsi con le proprie deviazioni

. In conclusione, la storia degli Stati Uniti è un processo continuo di tensione tra la narrazione ufficiale di una nazione libera e le pratiche escludenti o violente attuate per mantenere il potere

- . Oggi, questa sfida si rinnova di fronte a un potere più opaco e diffuso, legato al capitalismo della sorveglianza e alle grandi piattaforme digitali, che mette alla prova la capacità dei tradizionali "anticorpi" democratici di limitare gli abusi

lib1395-crimini-USA - Schiavitù e segregazione. - La storia degli Stati Uniti è segnata da una profonda e persistente contraddizione tra gli ideali di libertà proclamati e la realtà della schiavitù e della segregazione, che hanno plasmato la struttura sociale e politica della nazione per secoli

La storia degli Stati Uniti è segnata da una profonda e persistente contraddizione tra gli ideali di libertà proclamati e la realtà della schiavitù e della segregazione, che hanno plasmato la struttura sociale e politica della nazione per secoli

Il Peccato Originale: La Schiavitù nella Repubblica

Il paradosso americano nasce con la Dichiarazione d'Indipendenza del 1776, che dichiara "Tutti gli uomini sono creati uguali", mentre la schiavitù era già parte integrante dell'economia e della politica delle 13 colonie

- . Questa contraddizione divenne strutturale con la Costituzione del 1787, un documento pratico nato da un compromesso necessario per tenere uniti gli stati schiavisti del Sud e quelli liberi del Nord

Per garantire la nascita della Repubblica, furono inseriti dispositivi costituzionali che negavano la libertà a milioni di persone

:

Il Compromesso dei tre quinti: Gli schiavi non erano riconosciuti come cittadini né avevano diritti politici, ma venivano conteggiati come i 3/5 di una persona per aumentare il peso politico degli stati schiavisti nel Congresso

.

La clausola sulla tratta: Il Congresso non avrebbe potuto abolire il commercio degli schiavi prima del 1808

.

La Fugitive Slave Clause: Obbligava alla restituzione degli schiavi fuggiti negli stati liberi ai loro proprietari

.

La Libertà secondo l'Illuminismo e Jefferson

Per comprendere come menti illuminate come Thomas Jefferson potessero possedere schiavi pur teorizzando l'uguaglianza, occorre analizzare il concetto settecentesco di "Ricerca della felicità" (The Pursuit of Happiness)

. Nell'ottica dell'epoca, influenzata dai classici, l'uomo libero era colui che poteva dedicarsi alla politica e allo Stato perché non doveva lavorare per sopravvivere; il lavoro manuale era delegato a classi subordinate e schiavi

. In questo contesto, la promessa di libertà era implicitamente riservata solo ai bianchi

. Tra il 1525 e il 1860, circa 388.000 persone furono deportate dall'Africa al Nord America; nel 1860, su 4,5 milioni di afroamericani, 4 milioni erano ancora schiavi

.

Dalla Guerra Civile alla Segregazione

La tensione tra schiavitù e libertà esplose nel 1861 con la Guerra Civile, il cui motore ideologico era proprio il significato di uguaglianza

. Sebbene la vittoria dell'Unione nel 1865 portò all'abolizione formale della schiavitù, la contraddizione originale non fu risolta, ma si trasformò in un nuovo sistema di oppressione: la segregazione

. Introdotta negli ex stati schiavisti, la segregazione si fondava sul

principio ipocrita del "separati ma uguali" (separate but equal)

. In realtà, le strutture per i neri (scuole, ospedali, trasporti) erano sistematicamente inferiori o inesistenti

. Per mantenere questo sistema, si ricorse alla violenza e al terrore: tra il 1877 e il 1950, sono stati documentati oltre 4.000 linciaggi a sfondo razziale nei soli stati del Sud

. In alcuni casi, questa volontà di esclusione arrivò fino all'eugenetica, con programmi di sterilizzazione forzata che colpirono donne afroamericane e native fino agli anni '70 del Novecento

.

Gli Anticorpi Democratici e la Lotta per i Diritti

Nonostante queste atrocità, la stessa Costituzione che aveva permesso la schiavitù ha offerto nel tempo gli strumenti giuridici per combatterla

. La società americana ha saputo produrre "anticorpi" che hanno messo in discussione il potere costituito

:

Il movimento abolizionista e la Underground Railroad (la ferrovia sotterranea) lavorarono per liberare gli schiavi prima della guerra civile

.

Il movimento per i diritti civili, guidato da figure come Rosa Parks e Martin Luther King, lottò con successo per l'abolizione delle leggi discriminatorie (leggi Jim Crow)

.

Denunce pubbliche, come quella delle sorelle Relf sostenuta dal Southern Poverty Law Center, contribuirono a fermare gli abusi legati all'eugenetica

.

In sintesi, la storia della schiavitù e della segregazione negli Stati Uniti dimostra come una democrazia possa convivere a lungo con violazioni sistematiche dei diritti umani, ma evidenzia anche la capacità di una società aperta di utilizzare i propri principi fondativi per denunciare e, infine, smantellare le proprie narrazioni oppressive

.

lib1395-crimini-USA - Destino manifesto statunitense. - II

Destino Manifesto (Manifest Destiny) rappresenta la cornice morale e ideologica che ha guidato l'espansione territoriale e l'ascesa degli Stati Uniti come potenza globale. Formulato per la prima volta dal giornalista

Il Destino Manifesto (Manifest Destiny) rappresenta la cornice morale e ideologica che ha guidato l'espansione territoriale e l'ascesa degli Stati Uniti come potenza globale. Formulato per la prima volta dal giornalista John L. O'Sullivan durante il dibattito sull'annessione del Texas e la guerra con il Messico, questo concetto non descriveva una semplice guerra di occupazione, ma la realizzazione di un disegno superiore

Le radici ideologiche: Eccezionalismo e Provvidenza

Il Destino Manifesto non nacque dal nulla, ma affonda le sue radici nelle origini stesse della nazione. Già nel XVII secolo, il governatore puritano John Winthrop parlava di una "città sulla collina", una comunità destinata a essere d'esempio per il mondo intero

Da questa visione derivò l'eccezionalismo americano, l'idea che gli Stati Uniti avessero una missione storica unica

Questa ideologia fondeva tre elementi chiave:

Messianismo religioso protestante: La convinzione che la Provvidenza avesse affidato agli americani il compito di diffondere un "grande esperimento di libertà"

Superiorità della civiltà bianca anglosassone: L'idea che la propria cultura fosse superiore e destinata a dominare il continente

Necessità dell'espansione: Se la nazione è "speciale", la sua espansione non è solo possibile, ma diventa una missione necessaria e un diritto

L'espansione continentale e lo sterminio dei nativi

Nel corso dell'Ottocento, il Destino Manifesto giustificò moralmente la conquista del West e la rimozione sistematica dei popoli nativi

In questa cornice, chi si opponeva all'avanzata americana non era

visto come un legittimo difensore della propria terra, ma come un ostacolo a un disegno della Provvidenza

Il Sentiero delle Lacrime (Trail of Tears): Sotto la presidenza di Andrew Jackson, migliaia di nativi furono costretti a migrazioni forzate che causarono perdite umane enormi

Perdita delle terre: Tra il 1776 e il 1890, circa il 98% delle terre ancestrali dei nativi passò sotto il controllo coloniale, con la morte di circa 350.000 persone

La Frontiera e la Democrazia: Storici come Frederick Jackson Turner sostennero che proprio la continua espansione della frontiera avesse forgiato il carattere democratico degli Stati Uniti

Tuttavia, questo processo poneva il problema di chi potesse essere considerato un "vero americano", creando confini sociali che escludevano nativi, messicani e afroamericani

Dal continente al mondo: La proiezione internazionale

Con la chiusura della frontiera interna alla fine dell'Ottocento, la logica del Destino Manifesto si spostò verso l'esterno, trasformandosi nel linguaggio della proiezione internazionale statunitense nel XX secolo

Dottrina Monroe e Corollario Roosevelt: Originariamente nata per impedire interferenze europee nelle Americhe, la Dottrina Monroe fu reinterpretata da Theodore Roosevelt nel 1904. Gli USA si attribuirono il ruolo di "potere di polizia internazionale", rivendicando il diritto di intervenire militarmente ogni volta che lo ritenessero necessario per ristabilire ordine e stabilità

Rendere il mondo sicuro per la democrazia: Il presidente Woodrow Wilson estese questa missione su scala globale, presentando l'ingresso degli USA nella Prima Guerra Mondiale come un dovere morale

Guerra Fredda e interventi moderni: Durante il Novecento, la convinzione di avere il diritto di modellare l'ordine mondiale

secondo i propri interessi e visione ha giustificato numerosi interventi: dal sostegno a colpi di stato in America Latina (Guatemala 1954, Cile 1973) all'invasione dell'Iraq nel 2003

In sintesi, il Destino Manifesto ha agito come un potente strumento di legittimazione, permettendo agli Stati Uniti di percepire le proprie azioni egemoniche non come crimini o violazioni della sovranità altrui, ma come la necessaria attuazione di una missione civilizzatrice e democratica

È un concetto talmente radicato nella retorica politica americana da essere stato ripreso ancora in tempi recenti, come nel secondo discorso di insediamento di Donald Trump

lib1395-crimini-USA - Politica estera interventista. - La politica estera interventista degli Stati Uniti rappresenta l'estensione su scala globale del concetto di "Destino Manifesto", trasformando una missione di espansione continentale in una strategia di proiezione di potenza internazionale

La politica estera interventista degli Stati Uniti rappresenta l'estensione su scala globale del concetto di "Destino Manifesto", trasformando una missione di espansione continentale in una strategia di proiezione di potenza internazionale

Come emerge dalle fonti, questa attitudine non è stata una semplice serie di scelte isolate, ma il frutto di una precisa cornice ideologica che ha visto gli USA auto-percepirsi come un "esperimento di libertà" destinato a essere d'esempio e, se necessario, a intervenire per modellare l'ordine mondiale

Le basi dottrinali: Dalla Monroe a Roosevelt

L'interventismo americano affonda le sue radici legali e retoriche in due pilastri fondamentali:

La Dottrina Monroe (1823): Originariamente concepita per impedire alle potenze europee di interferire nelle Americhe, è stata la prima vera affermazione di una sfera d'influenza esclusiva

Il Corollario Roosevelt (1904): Theodore Roosevelt reinterpretò radicalmente la dottrina precedente, attribuendo a Washington il ruolo di "potere di polizia internazionale" nell'emisfero occidentale

Secondo questa visione, gli Stati Uniti avevano il diritto di intervenire militarmente in America Latina ogni volta che lo ritenessero necessario per ristabilire l'ordine, la stabilità o proteggere i propri interessi economici

L'espansione globale e la missione democratica

Con l'inizio del XX secolo, la missione americana si spostò oltre il continente americano. Il presidente Woodrow Wilson fu una figura chiave in questa transizione, giustificando l'ingresso nella Prima Guerra Mondiale con l'obiettivo di "rendere il mondo sicuro per la democrazia"

Da quel momento, la sicurezza nazionale degli Stati Uniti e la stabilità dell'ordine internazionale furono indissolubilmente legate all'espansione del modello politico ed economico americano in tutto il mondo

L'interventismo durante la Guerra Fredda

Durante il Novecento, le giustificazioni per gli interventi cambiarono (civilizzazione, difesa della democrazia, lotta al comunismo), ma la struttura operativa rimase simile: l'intervento diventava legittimo ogni volta che un paese strategicamente importante si allontanava dagli interessi di Washington

America Latina: Gli USA sostennero attivamente colpi di stato contro governi democraticamente eletti se percepiti come una minaccia, come nel caso di Jacob Arbenz in Guatemala (1954) per tutelare interessi economici, e di Salvador Allende in Cile (1973), appoggiando l'ascesa del generale Pinochet

Afghanistan: Negli anni '80, in funzione anti-sovietica, gli USA finanziarono e armarono i Mujahideen, una scelta che in seguito avrebbe rafforzato le realtà islamiste che si sarebbero rivoltate contro gli stessi Stati Uniti

Il Medio Oriente e le conseguenze dell'Iraq

L'apice dell'interventismo moderno è rappresentato dall'invasione dell'Iraq nel 2003. Giustificata dalla presenza di armi di distruzione di massa (mai trovate), la guerra ha avuto conseguenze devastanti: centinaia di migliaia di vittime, la destabilizzazione dell'intera regione e la creazione di un vuoto di potere che ha favorito l'emergere dello Stato Islamico (ISIS)

. Questi interventi mostrano una costante convinzione: l'idea che gli Stati Uniti abbiano il diritto di modellare l'ordine politico internazionale secondo la propria visione

. Gli "anticorpi" e la critica interna

Un elemento distintivo dell'interventismo americano, rispetto a quello di altre potenze, è la presenza di forti "anticorpi" democratici interni

. La stessa Costituzione che ha fatto da cornice a questi interventi ha fornito a giornalisti, magistrati e whistleblower gli strumenti per denunciare i crimini di stato

. I Pentagon Papers svelarono le bugie dei governi sulla guerra in Vietnam

. La stampa americana portò alla luce le violenze nel carcere di Abu Ghraib dopo l'invasione dell'Iraq, costringendo il governo ad aprire inchieste ufficiali

. In conclusione, la politica estera interventista degli USA è un fenomeno complesso dove la difesa dei principi democratici convive con la violazione della sovranità altrui, in una tensione costante che la società civile americana ha spesso cercato di mettere in discussione sfruttando i propri principi fondativi

lib1395-crimini-USA - Democrazia e anticorpi. - La caratteristica distintiva della democrazia statunitense, come evidenziato dalle fonti, non risiede nell'assenza di crimini o contraddizioni, ma nella capacità di generare al proprio interno dei potenti "anticorpi" in grado di sfidare, documentare e talvolta correggere gli abusi del potere statale

La caratteristica distintiva della democrazia statunitense, come evidenziato dalle fonti, non risiede nell'assenza di crimini o contraddizioni, ma nella capacità di generare al proprio interno dei potenti "anticorpi" in grado di sfidare, documentare e talvolta correggere gli abusi del potere statale

. Gli Stati Uniti sono descritti come una delle poche grandi potenze della storia che hanno costruito, parallelamente al proprio potere, gli strumenti giuridici e civili necessari per metterlo in discussione

. La Costituzione come Strumento di Lotta

Il paradosso centrale è che la stessa Costituzione che inizialmente ha convissuto con la schiavitù e la segregazione ha fornito le basi legali per la loro abolizione

. Nonostante fosse un documento pratico nato da compromessi anche brutali, essa offriva gli strumenti giuridici per contestare l'autorità

. Esempi storici di questi anticorpi in azione includono:

Contro la Schiavitù: Il movimento abolizionista e la Underground Railroad (la ferrovia sotterranea) agirono per decenni prima che la Guerra Civile portasse all'abolizione formale

. Contro la Segregazione: Il movimento per i diritti civili, guidato da figure come Rosa Parks e Martin Luther King, utilizzò la protesta e la mobilitazione di milioni di cittadini per abbattere le leggi Jim Crow

. Contro l'Eugenetica: Lo scandalo delle sterilizzazioni forzate, che colpì migliaia di donne afroamericane e native, fu portato alla luce dalla denuncia delle sorelle Relf con il supporto del Southern Poverty Law Center, portando a riforme e scuse ufficiali

. Il Ruolo della Stampa e dei Whistleblower

Gli anticorpi della democrazia americana si manifestano con particolare forza attraverso la libertà di stampa e l'azione di individui che scelgono di denunciare lo Stato dall'interno:

. Il Pentagon Papers: Svelarono come il governo avesse mentito sulla realtà della guerra in Vietnam

. Lo Scandalo Watergate: Dimostrò che, grazie al lavoro combinato di magistratura e stampa investigativa, persino il Presidente degli Stati Uniti può essere costretto alle dimissioni

. Abu Ghraib: Furono i media americani a diffondere le immagini delle violenze sui prigionieri in Iraq, costringendo il governo ad avviare inchieste ufficiali contro i responsabili

. Questa capacità di smontare la narrazione ufficiale e accusare lo Stato è considerata una caratteristica che distingue il sistema statunitense da quello di altre potenze storiche

. Le Sfide Contemporanee: Un Potere più Opaco
Negli ultimi decenni, tuttavia, l'efficacia di questi anticorpi è messa alla prova da una trasformazione della natura stessa del potere

. Se nel Novecento il potere aveva "volti riconoscibili" (governo, esercito, presidente), oggi è diventato molto più opaco e diffuso

. Le fonti evidenziano nuove minacce che rendono difficile il controllo democratico:
Capitalismo della sorveglianza e Tecnofeudalesimo: Grandi piattaforme digitali e reti economiche globali influenzano l'opinione pubblica in modi difficili da tracciare

. Frammentazione e Polarizzazione: Il nuovo potere prospera nel caos e nella velocità della comunicazione digitale, rendendo più complesso per giornalisti e organizzazioni civili limitare gli abusi

. Controllo dell'opinione pubblica: Rispetto a 50 anni fa, oggi sembra più facile per il potere controllare il consenso che per i cittadini controllare il potere

. In sintesi, mentre gli anticorpi della democrazia (giornalisti, magistrati, università, attivisti) continuano a esistere, essi devono oggi confrontarsi con forme di autorità tecnologica ed

economica che mettono a dura prova la loro storica capacità di reazione

. Approfondiamo il concetto di 'separati ma uguali' e le sue conseguenze.

Quali furono le rivelazioni principali dei Pentagon Papers?

Come funziona oggi il potere nel 'tecnofeudalesimo' citato?

Questo documento rappresenta un vasto archivio digitale multimediale dedicato alla preservazione della memoria storica e delle tradizioni locali di Legnano. La struttura è organizzata come un indice cronologico dettagliato che copre oltre un decennio di contenuti, includendo programmi culturali, podcast e materiale folcloristico raccolto sotto il progetto "Radio-Fornace". Attraverso migliaia di file in formato audio, video e documenti PDF, il portale funge da biblioteca virtuale per esplorare racconti comunitari e rassegne storiche. L'obiettivo principale è quello di offrire una storia web interattiva che colleghi il passato e il presente del territorio lombardo tramite una moderna consultazione online.